

Xbrl, i conti 2015 parleranno un nuovo vocabolario digitale

Pagina a cura

DI ANDREA FRADEANI

Nuova tassonomia per i bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2015. Xbrl Italia ha infatti revisionato le vigenti tabelle introducendo la codifica del rendiconto finanziario e delle operazioni di locazione finanziaria; migliorate, inoltre, sia la rappresentazione della fiscalità differita sia l'analisi della variazione di crediti e debiti. Queste, in estrema sintesi, le principali novità contenute nel nuovo tracciato informatico dedicato ai conti annuali redatti secondo le disposizioni contenute nel codice civile; nessun cambiamento, invece, per la codifica di quelli consolidati ai sensi del dlgs 127/1991, ossia non redatti in conformità ai principi contabili internazionali, che sarà limitata, proprio come quest'anno, ai soli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

I problemi riscontrati.

La campagna bilanci da poco conclusasi, la prima caratterizzata dalla codifica obbligatoria della nota integrativa in formato Xbrl, ha evidenziato tre limiti principali: l'incompletezza del tracciato, nel senso della mancata previsione di specifici prospetti sia per il rendiconto finanziario sia per le operazioni di locazione finanziaria (da inserire quindi, attraverso codice xHtml, nei campi testuali); la difficoltà di compilazione di alcune tabelle, in particolare quelle relative all'informativa sulla fiscalità differita; le problematiche di layout del documento, non legate direttamente alla tassonomia (che non prevede un modello di visualizzazione per quanto codificato) bensì alle modalità di conversione dell'istanza in formato utile alla sua stampa. Xbrl Italia, attraverso la nuova release del vocabolario digitale, ha voluto risolvere rapidamente le carenze appena citate rinviando al futuro interventi di maggiore spessore.

Il rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario, ossia il prospetto che rendiconta la dinamica finanziaria aziendale verificatasi nell'esercizio, seppur non ancora obbligatorio (lo sarà, per i bilanci ordinari, dal periodo amministrativo 2016) è giustamente raccomandato dai principi contabili nazionali. La sua codifica in Xbrl è avvenuta attraverso l'introduzione di due nuove tabelle costruite sulla base delle previsioni dell'Oic 10: la prima per il metodo indiretto mentre la seconda, offerta nella figura in questa

Rendiconto finanziario, il metodo diretto

	n	n-1
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi da clienti		
Altri incassi		
(Pagamenti a fornitori per acquisti)		
(Pagamenti a fornitori per servizi)		
(Pagamenti al personale)		
(Altri pagamenti)		
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)		
Flussi da disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)		
Flussi da disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Flussi da investimenti)		
Flussi da disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Flussi da investimenti)		
Flussi da disinvestimenti		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Rimborso di capitale a pagamento		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
Dividendi e acconti su dividendi pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Disponibilità liquide a fine esercizio		

La tabella del rendiconto finanziario, a prescindere dal metodo utilizzato, è preceduta e seguita da campi testuali. Il loro obiettivo è quello di consentire la presentazione, il commento e l'analisi del prospetto ovvero l'integrazione o il maggior dettaglio dei dati in esso riportati.

Tassonomia obbligatoria dall'1/3/2016

La nuova tassonomia Xbrl si applicherà obbligatoriamente a partire dai bilanci d'esercizio chiusi dal 31 dicembre 2015 e approvati dal 1° marzo 2016: è questa l'anticipazione rilasciata a *ItaliaOggi Sette* da Xbrl Italia che sarà resa a breve pubblica, insieme ai file con le specifiche ufficiali, sul sito della giurisdizione. La prima data esclude dal nuovo vocabolario i conti annuali relativi ai periodi amministrativi non corrispondenti a quello solare chiusi o da chiudere prima della fine di quest'anno. Il secondo termine rappresenta, invece, un margine di sicurezza per consentire agli operatori di aggiornare i propri software e prendere confidenza con le nuove tabelle. Salvi, quindi, i consorzi con attività esterna: le loro situazioni patrimoniali ex art. 2615-bis c.c., veri e propri bilanci d'esercizio stante il rinvio di quest'ultimo

all'art. 2423 c.c., potranno essere infatti depositate secondo le attuali specifiche. Interessate dalla novità, invece, la quasi totalità delle società di capitali: a partire dal mese di aprile del 2016 non sarà infatti più possibile depositare bilanci con la tassonomia 2014-11-17, salvo siano inviati oltre il termine di 30 gg. e, quindi, oggetto della sanzione prescritta dall'art. 2630 c.c. Rimane da attendere, in ogni caso, il perfezionamento dell'iter formale previsto dal dpcm del 10 dicembre 2008: il parere dell'Organismo italiano di contabilità, che ha già ricevuto la nuova tassonomia; la pubblicazione di quest'ultima sul sito della Agenzia per l'Italia Digitale; la pubblicazione in G.U. I tre step dovrebbero concludersi nei primi giorni di dicembre, orientando per tempo degli operatori.

Mascia Traini

pagina, per quello diretto. Le due tabelle si differenziano solo per le voci contenute nella lettera A in conseguenza, ovviamente, della diversa modalità di determinazione dei flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale. La loro collocazione, inoltre, ha visto il confrontarsi di due tesi: la prima voleva attribuire al rendiconto finanziario, alla luce delle previsioni contenute nel nuovo art. 2425-ter, il ruolo di autonomo prospetto (al pari di stato patrimoniale e conto economico); la seconda, adottata da Xbrl Italia, che per rispetto delle disposizioni civilistiche vigenti e dell'attuale Oic 12, si legga il par. 3, colloca tale schema nella nota integrativa.

Un nuovo layout. Novità anche per la visualizzazione dei bilanci in formato Xbrl. La tassonomia, tanto l'attuale che la futura, non prevede alcuna modalità di rendering: la trasformazione dei dati taggati in qualcosa di umanamente leggibile è onere, infatti, del loro utilizzatore finale. Il punto di riferimento per gli operatori, in quanto visualizzazione adottata dal Registro delle imprese, è il modello creato da InfoCamere. La trasformazione delle istanze in Html, così da visualizzarle interattivamente via browser, ha funzionato egregiamente; problematica invece la loro conversione in Pdf, necessaria per la stampa dei conti non solo ai fini della loro approvazione bensì pure per il loro riporto sul libro degli inventari. Si sono allora verificati spesso salti di pagina indesiderati, a capo non conformi alla grammatica italiana e prospetti personalizzati non riprodotti correttamente, soprattutto in conseguenza dell'utilizzo «spinto» di codice xHtml non conforme alle specifiche nei campi testuali.

InfoCamere sta completando la revisione del tool di visualizzazione delle istanze Xbrl, proprio con l'obiettivo di eliminare le criticità riscontrate nel corso della campagna bilanci 2015. Oltre alla soluzione dei problemi sopra illustrati, si porrà rimedio pure a un'evidente non conformità rispetto alle previsioni contenute nell'Oic 12: ci riferiamo alla visualizzazione, nei prospetti contabili, delle voci non compilate. Comoda si a livello d'impaginazione, ma incompatibile con il par. 113 del principio contabile nazionale citato secondo cui «le voci non sono indicate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico se hanno un importo pari a zero, a meno che la voce non esistesse già nel bilancio dell'esercizio precedente».